

Giovanni Margarone

### **Le ombre delle verità svelate**

Romanzo con la R maiuscola, di notevole maestria. Scritto in modo fluido ed elegante, mai una caduta di stile o di forza narrativa, immagini potenti, scenari diversissimi tra loro lungo i diversi capitoli, eppure tutti descritti in modo efficace e coinvolgente. L'inizio è un po' lento, nonostante la presenza di tanti dialoghi, eppure è proprio questo modo minuzioso che Margarone ha di scrivere che piano piano coinvolge sempre più. Personalmente, è con il secondo capitolo dedicato a Luigi (mi sembra il quarto del libro) che sono entrata veramente nel romanzo. Quelle ambientazioni mediterranee e assolate, il gioco di sguardi con Maria, l'eros e il pathos mescolati insieme in quei pomeriggi siciliani, sono pagine davvero ben scritte e difficili da dimenticare.

Devo dire che delle tre storie ho preferito quella di Costanza, anche se è innegabilmente più, come dire, "poetica" la figura di Luigi, almeno io l'ho trovata tale, con quel suo gesto finale verso i figli abbandonati; in ogni caso tutte e tre le storie hanno i loro punti forti ed è stata una grande idea farle scorrere parallelamente e poi intrecciarle. Venire a sapere che Luigi era il padre di entrambi mi ha dato i brividi lungo la schiena, un'emozione davvero forte che solo i bei libri sanno dare.

Unica critica, e lo dico da semplice lettrice, quindi qui potrei semplicemente esprimere un mio gusto personale, è che la scrittura è troppo "perfetta". Prosa impeccabile, certo, e questo è un piacere per gli occhi e per la mente, e anche per l'orecchio, perché una sorta di malinconico ritmo interiore pervade le parole del romanzo dalla prima all'ultima pagina. Però secondo me si tratta di una prosa talmente ordinata da non essere espressiva in senso forte, soprattutto riguardo agli stati d'animo dei protagonisti... l'introspezione è ricorrente in tutto il romanzo, ed è anche molto ben fatta e coinvolgente, magari a volte avrei preferito qualche slancio lirico più coraggioso, più forte, riuscire a comunicare i sommovimenti interiori dei personaggi in un modo più "espressionistico"... però forse si tratta di stili, alla fine, o di gusti personali, sarebbe come chiedere di essere espressionista ad un pittore neoclassico o rococò.

In ogni caso, tolto questo appunto, rimane il valore di questo bel romanzo, capace di descrivere con uguale abilità un paesaggio desolato, un luogo cittadino o un personaggio nel suo profilo psicologico, con annesso un ottimo svolgimento di trama con colpo di scena finale incluso. Oltre a questo, cos'altro chiedere di più ad un romanzo?

Voto: 8+